

RIGOPIANO: RINVIATO AL 17 NOVEMBRE IL PROCESSO D'APPELLO BIS A PERUGIA. TANDA, "CERCHIAMO GIUSTIZIA"

10 Ottobre 2025



PERUGIA – Rinviato al 17 novembre il processo d'appello bis per la strage di Rigopiano (Pescara) che si svolge a Perugia. L'udienza di oggi è stata caratterizzata dalla relazione della giudice a latere della Corte d'appello che ha ricostruito i fatti e l'iter giudiziario. Nella prossima è in programma la requisitoria del sostituto procuratore generale Paolo Berlucci. La Corte valuterà in quell'occasione eventuali istanze delle parti che comunque al momento non sono state presentate.

Il processo si è tenuto un'aula affollata dai parenti delle vittime e ha l'obiettivo ai fini di valutare responsabilità sulla tragedia di Rigopiano, l'hotel in Abruzzo travolto il 18 gennaio del 2017 da una valanga sotto la quale morirono 29 persone.

I familiari in aula hanno indossato quasi tutti magliette con le foto delle vittime. Questo processo è stato disposto dalla Cassazione che lo scorso 3 dicembre ha parzialmente accolto l'impianto accusatorio della Procura generale dell'Aquila in riforma a quelle che erano state le sentenze di primo e secondo grado.

L'appello bis riguarda dieci imputati, in particolare sei funzionari della Regione accusati di disastro colposo. Gli altri quattro imputati, tra cui l'ex sindaco di Farindola (Pescara), sono accusati di omicidio colposo plurimo.

"Cerchiamo giustizia. La verità sappiamo perfettamente tutti": Gianluca Tanda, coordinatore del Comitato delle vittime di Rigopiano e fratello di Marco, una delle vittime di Rigopiano, ha parlato con l'ANSA al termine della prima udienza del processo d'appello bis.

"In questo perimetro ben delimitato sono mancate tante figure, tra le quali la Regione. Oggi sta qui (spiega accennando verso il palazzo di giustizia - ndr) siamo contenti" ha aggiunto. "Fin dall'inizio abbiamo puntato sulla Regione - ha detto

ancora Tanda - perché era la grande assente in questo processo, abbiamo sempre sostenuto questa tesi. Ci sono voluti anni ma poi finalmente la Cassazione ha disposto questo processo. Secondo noi oggettivamente hanno avuto delle responsabilità".